



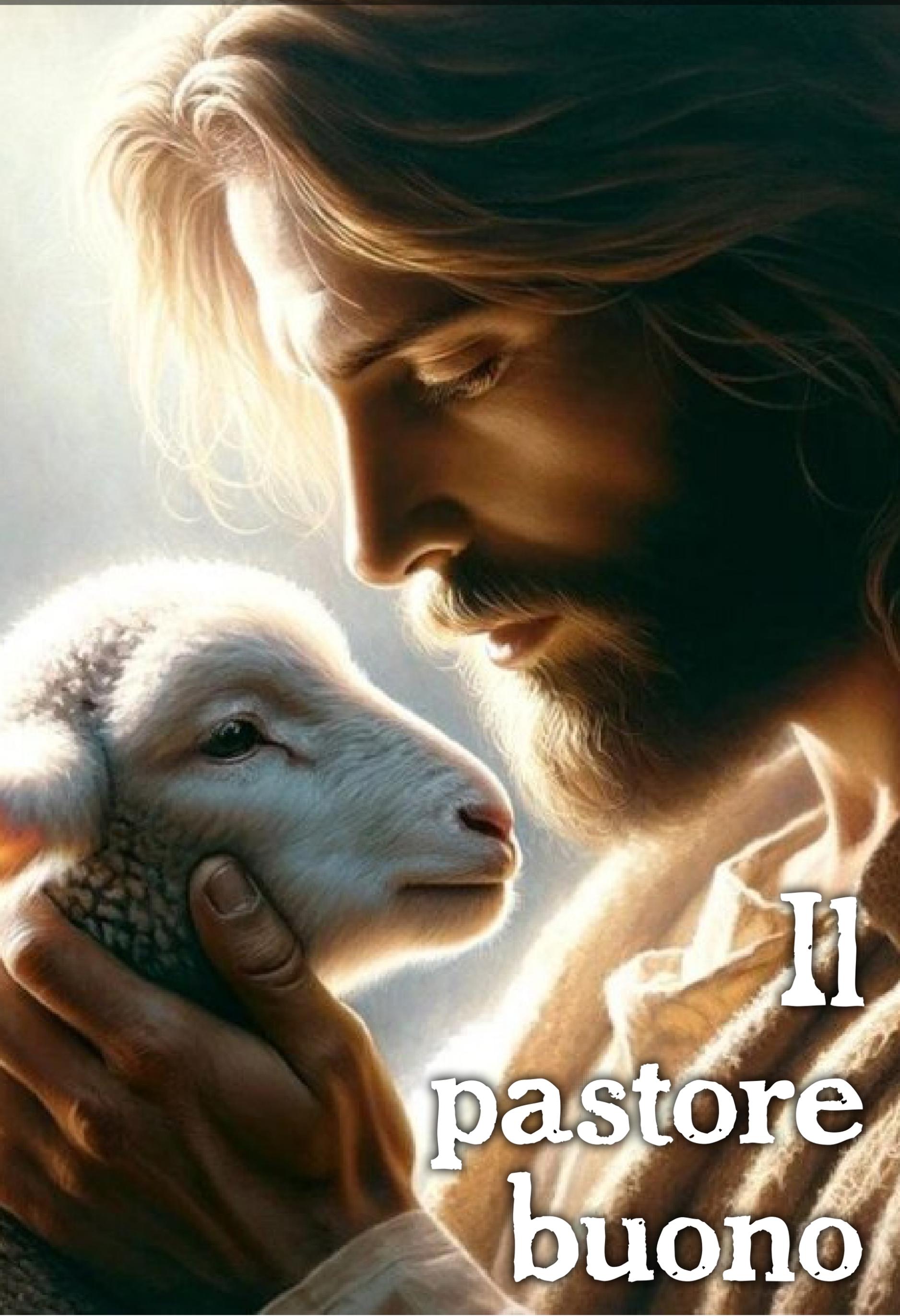
BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT



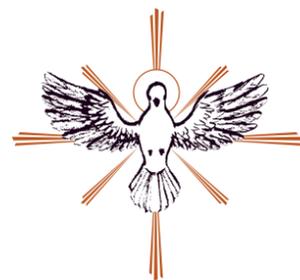
Con Gesù, su Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 63 - LUGLIO 2024



**Il
pastore
buono**



Con Gesù, su Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 63 - LUGLIO 2024

IN QUESTO NUMERO

ASCOLTARE LA VOCE DEL PASTORE

Una vita da difendere o da donare?



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

IL COLLEGIO DEGLI ANZIANI RIUNITO A SINALUNGA

Ascoltare Dio per aiutare la Comunità

RITIRO DELLA ZONA DELLA SICILIA

Diventeranno un solo gregge, un solo pastore



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

18 GIUGNO - 6 LUGLIO: MISSIONE IN UGANDA

Grazia su grazia

UNA PRESENZA IMPORTANTE

Al Giubileo d'oro del RCC in Uganda



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

ESTATE: TEMPO PER LEGGERE

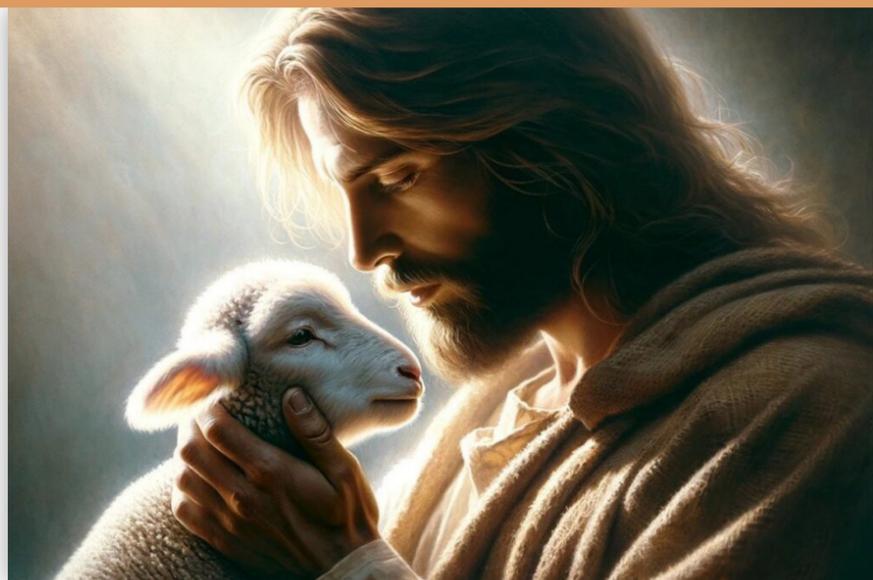
3 libri Inediti di Tarcisio Mezzetti

Una vita da difendere o da donare?

La riflessione dei Responsabili generali
esorta la Comunità ad avere gli stessi sentimenti del Signore Gesù

Ascolta l'AUDIO

C'è un brano del Vangelo che – dopo aver parlato alla Comunità nel **passaggio storico** in cui si comprese che le varie fraternità dovevano **diventare una sola Comunità** – torna a interrogarci.



«*Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore*» (Giovanni 10, 11-16).

I protagonisti del brano sono: un *pastore*, un *mercenario*, un *gregge*, un *lupo*, e *altre pecore*. Proviamo a vedere come ci parla, questa parabola.

Il **pastore è Dio; noi siamo il gregge** ma, **qualche volta, diventiamo il mercenario** e qualche altra possiamo anche essere **il lupo**. Tuttavia siamo chiamati ad **avere gli stessi sentimenti del pastore**. Il *lupo* rapisce, disperde e uccide il gregge quando il *mercenario* lo abbandona. Ci sono infine **le altre pecore, coloro di cui Dio vuole diventare pastore**.

Il *pastore* – Dio – si prende cura di noi, Comunità Magnificat. Egli è in mezzo a noi e lavora per noi: fedele, misericordioso e sapiente. **Ci guida con un amore sempre disposto a dare la propria vita per noi**. Nulla può fermare il suo amore per noi: non il pericolo, né il nemico, nessuna difficoltà, nemmeno il peccato. Questo pastore ci ama sempre.

Il *mercenario* è il “dio” a cui crediamo di dovere la nostra fatica, per comprare il nostro posto tra i “giusti”, nella Comunità. Siamo disposti a prenderci cura del *gregge* pagando questo proprietario con la nostra fatica e dedizione, con il nostro fare, le nostre attività e appuntamenti, perché...

ne abbiamo un tornaconto: l'appagamento e il compiacimento dello stare "dalla parte giusta", perché nella battaglia tra il bene e il male noi – ovviamente – siamo dalla parte del bene. Mercenari anche noi. A volte non siamo disposti a pagare neanche in fatica, e ci sembra sufficiente la nostra "presenza asciutta" in mezzo al gregge, come pagamento. Siamo col gregge perché – fondamentalmente – amiamo noi stessi, non le pecore. Se succede qualcosa per cui il gioco non vale più la candela, cioè quando l'impegno nella cura del gregge supera il tornaconto che ne abbiamo, se non c'è più la tranquillità, se la fatica diventa troppa, se diventa scomodo, se non è più chiara e netta la distinzione tra il bene (noi) e il male (fuori di noi) – cioè quando veniamo "toccati" dalla necessità della conversione – allora come mercenari molliamo tutto e così arriva il *lupo*. Quando, come mercenari, non siamo guidati dall'amore ma dal tornaconto, indeboliamo il gregge, lo dividiamo, lo disperdiamo, e diventiamo *lupo*.

Comunità Magnificat, ricordi? Sei figlia del Pastore

Facciamoci delle domande. Qual'è la voce che ascoltiamo e riconosciamo? Di chi siamo intimi? Da chi rinasciamo ogni giorno? Dalla voce del pastore? **Siamo figli di colui che ha dato la vita per noi**, che ha sanguinato per noi e per tutti quelli che sono già suoi figli che ancora non sanno di esserlo? **Siamo figli generosi del più generoso di tutti?** Siamo figli amati che amano e danno la vita?

Ascoltare "la voce del pastore" è l'unica via per essere un solo gregge, con un solo pastore, e perchè questa voce possa arrivare ad *altre pecore*.

Abbiamo una vita da difendere o abbiamo una vita da donare?

Nella nostra vita comunitaria ci capita di dire: «lo non ho niente contro di te, non ho niente contro nessuno», pensando di dire qualcosa di buono, forse pensiamo anche che si tratti di buoni sentimenti. Ma tu – fratello, sorella – **hai qualcosa per me! Tu hai la tua vita da dare per me**. Tu hai la tua capacità di prenderti cura di me, di sanguinare per me, di amarmi.

«Ascolteranno la mia voce»

Due voci parlano dentro di noi: una parla al nostro istinto, l'altra al nostro cuore. Una è facile da sentire, ma ha un retrogusto amaro, è lontana dalla nostra identità profonda. L'altra all'inizio ci sconcerta ma poi – se non la mettiamo a tacere – **è dolcissima**, perché **è quella del nostro Pastore**, colui che ci ama e che ha dato la sua vita per noi. ■



Ascoltare Dio per aiutare la Comunità

Presso il Santuario "Madonna del Rifugio"
il Collegio degli anziani della Comunità ha pregato e riflettuto
sul cammino del Discepolato e sul Percorso di ammissione all'Alleanza

Ascolta l'AUDIO

TIl nuovo Statuto assegna agli Anziani la delicata e fondamentale funzione di essere "fonte di ispirazione", con la loro meditazione comunitaria fatta in preghiera, per tutta la Comunità.



Così, prima che si tenga un'Assemblea generale – la prossima è prevista in ottobre – si riuniscono, pregano e condividono sui temi che l'Assemblea dovrà trattare, per offrire il loro contributo, prima alla riflessione dell'intera Comunità, poi a coloro che vi parteciperanno, chiamati a prendere le decisioni.

Qui si racconta la loro ultima riunione, vissuta in Toscana.

Nel weekend del 12-14 luglio scorso si è tenuto, nel santuario di *Madonna del Rifugio*, a Sinalunga (SI), il *Collegio degli anziani* della Comunità.

Dal momento dell'approvazione del nuovo statuto questo organismo ha acquisito una nuova prospettiva di servizio, essendo diventato un **luogo di preghiera** chiamato a riunirsi **per mettersi in ascolto di Dio sulla vita e la missione della Comunità**.

L'esser stato sollevato dai "compiti di governo" che aveva, quando si chiamava "*Capitolo*", ha permesso la costruzione di un **luogo spirituale dove gli anziani sono chiamati a condividere tra loro** e portare al cospetto del Signore tutte le tendenze, le mozioni, le prospettive che colgono nel quotidiano della Comunità o a **portare un contributo per il miglioramento dei capisaldi della vita di questa opera di Dio**.

La naturale conseguenza di questa nuova funzione è quella di potersi costituire anche come *trait d'union* tra le Fraternità e i *ministeri generali* ponendosi come luogo di scambio tra le questioni provenienti dalle prime e le sintesi elaborate dai secondi, offrendo poi a entrambi un contributo

– non impositivo, né imperativo – per **una sempre miglior comprensione della vocazione della Comunità** nel suo complesso.

In questo incontro gli anziani presenti – 37 su 57 – **hanno potuto riflettere sul cammino del Discepolato e sul Percorso di ammissione all'Alleanza** (quello che chiamavamo “noviziato”) grazie all’aiuto di alcuni dei membri dei due relativi ministeri generali.

Dopo le ottime relazioni descrittive dei due cammini è iniziata una lunga parentesi di condivisione, propiziata dal percorso di preparazione che gli anziani avevano intrapreso già parecchie settimane prima, avendo ricevuto una copiosa quantità di materiali preparatori l’incontro.

Entrambe le riflessioni hanno evidenziato la necessità di fare in modo che **tali cammini intersechino maggiormente la vita quotidiana degli alleati e che non consentano mai il costituirsi di un binario parallelo** con tentazioni di autosufficienza.

È emersa anche la necessità di **riprendere con forza la formazione degli animatori di discepolato**, il cui ministero è fondamentale per la conversione e la “vita in Cristo” dei discepoli, nonché la necessità di mutare i contenuti dei due cammini per **rendere più semplice il loro adattamento a culture distanti da quella italiana**.

Gli anziani hanno compreso nuovamente, con forza e chiarezza, come il servire figli di Dio nati in luoghi geograficamente molto diversi comporti il depurare il cibo spirituale offerto dalle peculiarità della prima generazione italiana della Comunità. È perciò necessario comporli usando anche altri linguaggi culturali, variando semantica e strumenti di comunicazione per cui, di fronte all’ennesimo compito che è al di sopra delle nostre forze, **è stata percepita nettamente la necessità di affidare a Dio la guida** di un lavoro a cui saranno **chiamate a contribuire anche le Fraternità** e, in esse, **ogni singolo alleato**.

I lavori, iniziati venerdì nominalmente alle 18 con la Santa Messa – ma in realtà già aperti dalla mattina presto quando i più lontani si erano messi in viaggio – si sono conclusi domenica alle 13, prima dell’ultimo pranzo conviviale, dopo il quale anche coloro che provenivano dai luoghi più distanti, hanno iniziato il viaggio di ritorno concluso poi molte ore più tardi. ■

Enrico Versino

Alleato anziano della Fraternità di Torino





RITIRO DELLA ZONA DELLA SICILIA

Diventeranno un solo gregge, un solo pastore

Una giornata all'insegna della festa

Ascolta l'AUDIO 

Domenica 30 Giugno 2024, presso la *Villa del Seminario* di Canicattini Bagni, si è svolto il ritiro di zona delle fraternità della Sicilia.

Il ritiro ha visto la partecipazione delle fraternità di Siracusa, Floridia, Agrigento e della fraternità in formazione di Augusta. L'insegnamento previsto, dal titolo "**Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore**", è stato tenuto dalla moderatrice generale della Comunità Magnificat, Maria Rita Castellani; insieme a lei, c'erano anche altri due responsabili generali, Angelo Spicuglia e Michele Rossetti.

Nonostante le temperature elevate, **la partecipazione dei fratelli è stata numerosa e attiva**. La giornata è iniziata con un tempo di preghiera, a cui hanno fatto seguito l'insegnamento, la santa Messa e il pranzo, occasione quest'ultima di convivialità e condivisione.

Nel pomeriggio si è tenuta l'adorazione eucaristica, con la quale si è concluso il ritiro.

La giornata ha rappresentato **un momento di festa** e un'opportunità di **rinnovato slancio per un'azione evangelizzatrice sempre più vivace e proficua**, grazie agli spunti giunti dall'insegnamento e dalla parola spezzata da Maria Rita con la sua usuale chiarezza e immediatezza.

L'augurio comune è stato quello di vivere i prossimi ritiri di zona con la stessa numerosa partecipazione e con **un ardore di fede sempre più intenso e maturo**. ■

Giovanna Villaruel

membro alleato della fraternità di Siracusa





18 GIUGNO - 6 LUGLIO: MISSIONE IN UGANDA

Grazia su grazia

Tre settimane di:
incontri, preghiera, crescita e solidarietà

Ascolta l'AUDIO 

Dedichiamo questa – e le prossime pagine – alla missione realizzata da un bel gruppo di fratelli e sorelle italiane nella terra Ugandese tra la fine di giugno e l'inizio di luglio.

Iniziata già da ormai una decina di anni, la relazione tra la Comunità Magnificat e il paese centrafricano, sta giungendo a maturità.

Ringraziamo Oreste, che, oltre ad aver fatto scattare la scintilla di questa missione, ci offre pure questo "reportage".

Una "squadra" di fratelli e sorelle, da varie Fraternità italiane, composta da cinque volontari di **Operazione Fratellino** – Aldo e Maria Maddalena da Apiro, Mary e Magdalena da Città di Castello e Cristina da Isernia – e tre missionari – Antonio da Treviso, Lorenzo da Milano e Oreste da Roma – ha portato la presenza della "Comunità madre" nella bellissima terra ugandese, dove la nostra realtà comunitaria e la nostra Fondazione sono coinvolte in progetti missionari e caritativi. In ogni tappa, gli italiani, sono stati accompagnati da John, fedele collaboratore ugandese da molti anni.

Dopo l'atterraggio, insieme a John, siamo andati a casa di Mama Maxentia, che, con la sua famiglia, fa parte della Comunità Magnificat di Kampala, e ci ha accolti in un modo meraviglioso.

Preghiera comunitaria a Kampala e visita al Seminario minore



Nel pomeriggio abbiamo partecipato con loro alla preghiera settimanale della Fraternità di Kampala presso la parrocchia St. Charles Lwanga, dove abbiamo visto veramente lo Spirito Santo all'opera.

Il giorno dopo, 20 giugno, abbiamo visitato il *Bukalasa Minor Seminary* di Masaka dove abbiamo incontrato e portato la nostra testimonianza a più

di cinquecento seminaristi. Abbiamo anche conosciuto persone veramente belle, come padre Augustine e gli altri sacerdoti responsabili della formazione e della vita spirituale degli studenti.

Visita alla Comunità Kkottongnae

Abbiamo inoltre potuto constatare come «se tu ami, diventi amore» e questo amore ha la forza di sciogliere e guarire anche i cuori più duri e feriti dalla vita. Questo ce l'hanno testimoniato i volti e i sorrisi sinceri e pieni di amore dei “fratelli” membri della Comunità di Kkottongnae Uganda, i quali dedicano la loro vita a servizio dei più poveri della terra nella diocesi di Mbarara, accogliendo e prendendosi cura



giorno e notte di ben centotto disabili di tutti i tipi, abbandonati dalle proprie famiglie. In questa Comunità, con la quale collaboriamo nella carità e dove è ospitato anche il nostro “Little John” ormai diciottenne, abbiamo ricevuto un caloroso e fraterno benvenuto.

Inizio di “qualcosa di nuovo” a Kisoro

Il 21 giugno, dopo la santa Messa, abbiamo fatto un'abbondante spesa di viveri da donare ai nostri “fratellini” dell'orfanotrofo di HOLA e siamo partiti per **Kisoro** (diocesi di Kabale), nel profondo sud-ovest del Paese, dove ci aspettava don Fidel – un sacerdote che ha conosciuto la Comunità Magnificat a Roma – con dodici aspiranti Discepoli, con i quali abbiamo avuto un ritiro spirituale presso l'ospedale “Mutolere”.

Insieme a quattro fratelli della Fraternità di Kampala, abbiamo trascorso tre giorni scanditi dalla preghiera carismatica, da insegnamenti, condivisione e vita fraterna. Il ritiro era stato pensato per testimoniare sulla nascita della Comunità e sul progetto che Dio ha su di essa. Il prossimo passo, a Dio piacendo, a Kisoro, sarà l'inizio di un Discepolato.

Abbiamo potuto incontrare personalmente il vescovo della diocesi di Kabale, monsignor Callistus Rubaramira, che ci ha accordato il per-



Abbiamo potuto incontrare personalmente il vescovo della diocesi di Kabale, monsignor Callistus Rubaramira, che ci ha accordato il per-

messo di cominciare il cammino, a patto che manteniamo e trasmettiamo il nostro amore per l'Eucaristia, celebrata, adorata e vissuta... Alleluia!

A Kisoro abbiamo anche visitato l'istituto "San Giovanni Battista Primary School", che sosteniamo attraverso un progetto di *Operazione Fratellino* della Fondazione Magnificat. L'istituto ospita come studenti ben circa trecentocinquanta bambini, tra i tre e i tredici anni. partecipando all'inaugurazione delle quattro aule ristrutturata e completate della loro scuola, i bambini hanno cantato e ballato davanti a noi per ringraziare il Signore per la sua provvidenza: non lo dimenticheremo mai!

House of Love Africa (Hola): l'orfanotrofio dove tutto è iniziato

Una volta arrivati ad **Hola**, domenica sera, abbiamo trovato tutta la casa in festa per il nostro arrivo. Il mattino successivo lo abbiamo trascorso tanto tempo con i nostri "fratellini" che attualmente sono quarantasette.

Padre Emmanuel e Irene, la direttrice della casa, sono stati veramente molto gentili con noi: hanno chiesto un permesso speciale alle scuole dei ragazzi per farli restare un giorno scolastico tutti a casa per poter meglio interagire con noi. Il loro sistema scolastico è diverso dal nostro; infatti molti ragazzi vanno e restano a scuola dal lunedì al venerdì pomeriggio e tornano ad Hola il *weekend* per riposarsi; altri, invece, ogni giorno fanno

ritorno da scuola nel tardo pomeriggio.

Abbiamo visitato la fattoria di Hola, dove pascolano sei mucche da latte e alcune capre, senza dimenticare l'allevamento di circa ben 1200 galline ovaiole.

Abbiamo distribuito loro dei giocattoli e abbiamo

visto con quanta gioia e curiosità li hanno accolti iniziando a giocare.

Mercoledì 26, mentre i cinque volontari di *Operazione Fratellino* – Aldo e Maria Maddalena, Mary, Magdalena e Cristina – hanno iniziato la loro settimana di esperienza di servizio ad Hola, Oreste è partito con John alla volta di Kampala, per unirsi ad Antonio da Treviso, appena arrivato dall'Italia, per dare inizio al ritiro della locale Fraternità.

Incontro con l'Arcivescovo e con i responsabili di "Dignified"

Due cose speciali abbiamo vissuto quel mercoledì a Kampala: l'incontro con S.E. Mons. Paul Ssemogerere – Arcivescovo di Kampala – e l'incontro con i responsabili di "Dignified", un'organizzazione carismatica sostenuta

dalla Fondazione Magnificat, che lavora per restituire dignità alle donne cadute nella prostituzione.

Ecco i commenti alle due visite fatti da due partecipanti ugandesi.

INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO PAUL SSEMOGERERE



Quando il Signore opera nella nostra vita, spesso è difficile vedere come colleghi le varie circostanze, ma dopo un po' di tempo, siamo in grado di comprendere i suoi meravigliosi piani per noi. Questo è ciò che sta accadendo

a Kampala. Ieri, 27 giugno, io insieme a Oreste, Antonio, Mama Linda e Maxentia abbiamo avuto l'opportunità di essere ospitati a colazione da Sua Eccellenza Paul Ssemogerere, Arcivescovo di Kampala. È stato un momento di gioia quando ha incontrato Mama Linda e me, suoi amici, che per molti anni abbiamo servito con lui nella parrocchia di Cristo Re a Kampala.

Con grande interesse ha ascoltato le storie degli inizi umili e profetici della Comunità Magnificat sia in Italia che in Uganda. Come un padre ha ascoltato con il cuore per discernere il tesoro trovato dai suoi figli e custodirlo. È stata una mattinata davvero bellissima. Egli attende ora con ansia la traduzione dei nostri Statuti che sottoporremo quanto prima al suo ufficio per formalizzare pubblicamente la Comunità nei registri della Curia diocesana.

Poi ha pregato per noi, considerandoci esplicitamente collaboratori. Anche oggi meditiamo sulla sua umiltà e ospitalità. È stata un'accoglienza calorosa e una conferma per la Comunità Magnificat in questa Diocesi.

Grazie Dio per questo.

Vincent Tumwijukye

Referente comunitario della Fraternità di Kampala

OPERAZIONE FRATELLINO & "DIGNIFIED"

Ieri pomeriggio io e i due fondatori di "Dignified", Didas e Martin, siamo stati profondamente incoraggiati e benedetti dall'aver il nostro primo incontro fisico con i nostri fratelli in Cristo Oreste e Antonio di Operazione Fratellino e Vincent della Fraternità



tà *Magnificat di Kampala*. Come squadra, siamo stati profondamente commossi dall'impegno costante della Comunità *Magnificat* e di *Operazione Fratellino* nel collaborare con "Dignified" per **continuare a raggiungere e sostenere le persone colpite e coinvolte nella prostituzione in Uganda**, un bambino e una donna per volta.

Come "Dignified", questa visita ci ha ricordato ancora una volta che non siamo soli nell'opera del Signore e siamo stati nuovamente incoraggiati a continuare a impegnarci per garantire che il Suo amore raggiunga quanti più Suoi figli in situazioni così difficili.

Grazie *Operazione Fratellino*! Grazie *Comunità Magnificat*! ■

Anthony Charles Mubiru

Coordinatore dei programmi "Dignified"

La Fraternità di Kampala in ritiro

Dopo un venerdì sera trascorso meravigliosamente in Fraternità con molti fratelli e sorelle nel cortile di casa dei nostri Monica e Vincent, durante il fine settimana 29-30 giugno si è svolto il ritiro con la partecipazione di tredici *candidati all'alleanza* (quelli che fino a oggi abbiamo chiamato *novizi*) i quali si apprestano a iniziare il terzo anno di formazione, nonché di sedici discepoli presso il Centro "*Foyer de Charité*" a Namugongo.

L'incontro è iniziato sabato mattina alle 9.00 con la preghiera carismatica; quindi Lorenzo, della Fraternità di Milano – giunto anche lui – ha presentato la strutturata la Comunità *Magnificat*.

È stato importante concentrarsi sull'organizzazione della Comunità, anche con l'aiuto di articoli del nostro Statuto, utili a fare chiarezza. Il Signore ci aveva già preparato in preghiera con questa parola: "*Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio*" (*Romani 12, 1-2*).

Nel pomeriggio, Antonio ha focalizzato il suo intervento sugli «Impegni per una appartenenza feconda ad una comunità: fedeltà, umiltà, perdono permanente, condivisione della propria vita, condivisione dei propri beni e... sognare in grande!».





La sera, dopo cena, è stato bello guardare insieme un video di qualche anno fa, in cui lo stesso **Tarcisio raccontava l'incredibile esperienza degli inizi della storia della Comunità Magnificat**, quando il Signore gli affidò la parola profetica "**Con Gesù, su Gesù, costruisci**".

Domenica 30 giugno, dopo la santa Messa delle 8.00, Oreste ha tenuto la catechesi dal titolo: "*La Missione: Evangelizzazione, Costruzione della comunità e Servizio ai poveri*". Si è trattato di un momento significativo per mettere a fuoco l'importanza dell'amore concreto necessario nel vivere in missione, dove parlare di Gesù non può essere disgiunto dal mostrare fattivamente, con azioni caritative, che il Padre celeste ama tutti e non dimentica alcuno dei suoi figli, specialmente quelli più bisognosi.

Nel pomeriggio, dopo aver congedato i *discepoli*, è stato vissuto un tempo di condivisione con i soli *candidati all'alleanza*, per parlare dei prossimi possibili sviluppi della Comunità a Kampala e degli impegni legati all'Alleanza.

Incontro con l'Ambasciatore e colloqui pastorali

Lunedì 1 luglio i missionari, dopo aver preso appuntamento, hanno fatto visita all'Ambasciatore italiano in Uganda, Mauro Massoni.

È stata sorprendente l'accoglienza informale riservata ad Antonio, Lorenzo e Oreste: l'Ambasciatore si è mostrato interessato ad ascoltare l'intera esperienza della Comunità in Uganda, oltre al mostrarsi interessato ad alcune questioni recentemente vissute riguardo i visti necessari ai nostri fratelli ugandesi per venire in Italia.

Dal pomeriggio hanno poi avuto inizio gli incontri di accompagnamento individuale con i *candidati all'Alleanza* e con i *discepoli* presso il *Foyer de Charité*. I colloqui si sono protratti fino al mercoledì, con oltre trenta incontri personali, nei quali, oltre all'ascolto, non è mancato la preghiera "profetica" per ciascuno. ■



TESTIMONIANZA SULL'ESPERIENZA DI SERVIZIO AD HOLA



Noi volontari di Operazione Fratellino – Aldo e Maddalena, Mary, Magdalena e Cristina – abbiamo trascorso un tempo di servizio presso l'orfanotrofo Hola a Kichwamba, nel distretto uganese di Rubirizi.

Ad Hola Abbiamo visto coi nostri occhi che Dio, quando promette, mantiene. Quando dice: "Non preoccupatevi tanto del cibo di cui avete bisogno per vivere, né del vestito di cui avete bisogno per coprirvi"... questo si avvera realmente!

Ogni giorno, oltre alle nostre attività consuete di pulizia e manutenzione, abbiamo avuto la piacevole opportunità di visitare alcune case dei familiari dei bambini che risiedono ad Hola.

Tra gli altri, abbiamo conosciuto i nonni e la madre, malata psichica, del piccolo Angelo Friday Pascal, un bellissimo bambino di ormai di circa cinque anni, che è stato battezzato alcuni anni fa per strada, in fin di vita, da padre Emmanuel, con Oreste e sua moglie Nunzia come testimoni.

Abbiamo camminato in mezzo ai bananeti per raggiungere la casina della nonna di Brenda, una ragazza dolcissima molto attiva ad Hola.

Abbiamo pregato con la nonna di Gilbert, che ci ha accolto con un sorriso immenso. Abbiamo conosciuto padre Alex, parroco di Kichwamba, che ci ha accompagnati a vedere i due laghi vulcanici, chiamati i Twin lakes.

Al termine di questa straordinaria esperienza, possiamo certamente affermare che per servire come volontario di Operazione Fratellino non importa se non conosci le lingue, perché, quando si è fratelli e sorelle in Cristo, lo Spirito ti fa intendere ogni cosa.

Grazie per averci sostenuto con la preghiera!

Il Padre celeste vi benedica!

Magdalena
(per Aldo, Maddalena, Mary e Cristina)





UNA PRESENZA IMPORTANTE

Al Giubileo d'oro del RCC in Uganda

La Comunità Magnificat ha partecipato alla gioia per i cinquanta anni del Rinascimento Carismatico Cattolico

Ascolta l'AUDIO 

Proprio negli stessi giorni della presenza dei nostri missionari e volontari in Uganda, il *Rinascimento Carismatico Cattolico* di tutto il Paese ha celebrato i suoi primi 50 anni di storia.

Migliaia di fedeli si sono radunati presso il Santuario dei santi martiri ugandesi a Namugongo.

Così, il giovedì 4 ed il venerdì 5 luglio, terminato il lavoro pastorale, ci siamo immersi tra la folla festante e “ubriaca” di Spirito Santo. Anche i nostri fratelli e sorelle volontari di *Operazione Fratellino* ci hanno raggiunto per l'evento.

La partecipazione della Comunità Magnificat al *Giubileo* è stata reale e fattiva. Nella processione offertoriale della Santa Messa, affidata a tutte le realtà comunitarie del RCC ugandese, la nostra realtà comunitaria è stata incaricata di portare all'altare il vino e le ostie per la consacrazione.

E così, anche i nostri missionari e i nostri volontari di *Operazione Fratellino*, insieme a un buon numero di nostri fratelli “Magnificat” di Kampala, accompagnati da una bandiera con l'immagine dell'icona della nostra *Vergine del Magnificat*, hanno sfilato con gli altri in processione per consegnare i doni al presidente della Celebrazione Eucaristica, il Nunzio Apostolico in Uganda S.E. l'arcivescovo italiano Luigi Bianco.

Quando il presule – già stato informato della presenza della delegazione della Comunità Magnificat – al momento in cui Oreste Pesare gli porgeva il vino per la celebrazione, sorridendo, ha chiesto se fossero italiani, compiacendosi della loro presenza. ■



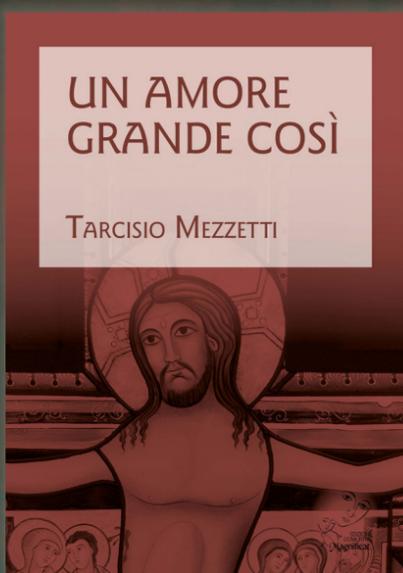
Disponibili anche
in versione e-Pub!

3 LIBRI INEDITI (!) di Tarcisio Mezzetti

E UNA RIEDIZIONE: FAI "CLICK" SULLE COPERTINE

Ascolta l'AUDIO 

Poche pagine, centrate, ciascuna, **sull'amore di Dio**. Poche pagine per testimoniare la sua felicità per aver sperimentato, da peccatore, l'amore di Gesù crocifisso che fa gridare: «**Sono un salvato!**». Le **braccia aperte** di Gesù sulla croce – scrive con passione ed efficacia Tarcisio – dicono continuamente all'uomo «**Ti amo tanto così!**».



Nel 2006 Tarcisio sentì di dover scrivere l'**essenza della chiamata della Comunità Magnificat**, sentita fin dal 1979, quando ricevette il primo semplice Statuto. In cinque capitoli densi di citazioni, Tarcisio illustra la **definizione della Comunità**, la **vita degli alleati**, l'**Alleanza** e le **Quattro Promesse**. L'**accoglienza e la cura dei poveri**, scrive infine l'autore, sono il fine cui il Signore invia la Comunità Magnificat per annunciare loro **un lieto Messaggio**.

VERSO UN NUOVO
MONACHESIMO
VOCAZIONI E PROBLEMI DI
CRESCITA DI UNA COMUNITÀ
DI ALLEANZA

TARCISIO MEZZETTI



Dio ha suscitato il **Rinnovamento** e le **Comunità di Alleanza** per **portare di nuovo nel mondo il monachesimo**. Di questo era convinto Tarcisio. **Uomini e donne investiti dall'amore di Dio**, pur rimanendo nel mondo, lo fuggono per non appartenergli più. **Persone innamorate di Dio**, chiamate a **vivere insieme** si scoprono capaci di **relazioni piene di amore**. Alimentate dalla **Parola di Dio** cercano in essa **luce e guida**.

«Tu fratello che mi ascolti **stai ancora sognando?** E tu sorella? Oppure il tuo sogno si è già spento? Hai tenuta accesa **la fiaccola del tuo sogno** oppure l'hai lasciata languire nell'aridità della "legge", o nella palude dell'incredulità ed ora si è spenta? Se ti serve **il mio esempio** ti dico **io sto ancora sognando**, grazie a Dio, alla mia venerabile età, e **vorrò continuare a farlo**».

